

# Il profumo nel mondo moderno *a cura di Ceccarini Federica, Karim Hajar, Nedzelska Olesya, Lisei Marco.*

## COS'E' UN PROFUMO?

Un profumo è una miscela di alcool e sostanze odorose, il cui fine è quello di procurare sensazioni olfattive gradevoli, che stimolano un senso di benessere.

## COME SI PRODUCE UN PROFUMO?

Come ormai ben sappiamo la nascita di un profumo rappresenta un percorso lungo e difficoltoso, ma allo stesso tempo fatto di precisione, meticolosità e delicatezza assoluti.

Esistono diversi metodi per estrarre dalle materie prime l'essenza, dall'originaria macerazione dei fiori in olio d'oliva alle tecniche moderne, l'industria ha fatto dei progressi considerevoli, a volte però limitati dalla fragilità delle materie prime utilizzate.

Tra i metodi di estrazione ricordiamo:

- La **MACERAZIONE A FREDDO O ENFLEURAGE**

Di origine francese, consiste nel depositare la materia prima su lastre di vetro e spalmarla di grasso per 24 fino a 72 ore, una volta effettuata questa operazione è necessario ripeterle per diverse settimane affinché il grasso assorba l'essenza; da lì verrà riscaldato e l'olio odoroso che se ne ricava viene lavato con alcool. Si tratta di una tecnica usata oggi soltanto per la tuberosa e il gelsomino, perchè risulta il metodo più adatto per fiori molto delicati, ma allo stesso tempo molto costoso.

- Un secondo metodo è la **DISTILLAZIONE**

Consiste nella miscelazione all'interno dell'*alambicco*, uno strumento inventato dagli Arabi nel quarto secolo, di fiori, erbe ed acqua, che per condensazione si trasformano in acque odorose.

L'alambicco viene riempito di vegetali freschi o secchi, ai quali si unisce almeno cinque volte il loro peso di acqua.

Il vapore dell'acqua surriscaldata a 5 o 6 atmosfere di pressione si carica

Di oli essenziali e passando attraverso condensatori dà vita alle acque aromatiche, come l'acqua di rose o di fiori d'arancio.

Pensate che per estrarre 1 kg di essenza di lavanda occorre distillare 200 kg di fiori di lavanda; per 1 kg di essenza di Neroli vengono impiegati 1000 kg di fiori d'arancio; per 1 kg di essenza di rosa occorrono più di 3000 kg di petali di rose.

- Un terzo metodo è l' **ESTRAZIONE CON I SOLVENTI VOLATILI**, capaci di assorbire gli elementi aromatici della materia prima e creare una cera, chiamata "concreta", la quale viene passata nell'alcool, per estrapolare dalla cera vera e propria "l'alcolato, ossia l'olio essenziale, che filtrato dà origine all'assoluta (fragranza pura).
- E infine abbiamo la **SPREMITURA**, utilizzata soprattutto per estrarre olio essenziale dagli agrumi.

L'operazione è meccanica e viene utilizzata sia per le scorze che per il frutto intero. La scorza viene pressata per ricavarne delle gocce d'olio. Il frutto intero viene grattato, pressato e inciso leggermente per estrarne l'olio essenziale.

Una nota importante da tenere in mente è **il materiale in cui conservare il profumo**. Al vetro spetta il ruolo primario ma, prima che venisse scoperta la tecnica della soffiatura ( I secolo A.C.), si adoperava la diorite, l'alabastro, la ceramica, la terracotta dipinta, per arrivare anche all'argento, l'oro, vermeil, lapislazzuli, cristallo di rocca, corniola. Nella seconda metà dell' Ottocento anche il vetro diventa oggetto su cui prende vita la creatività dei designer, pensiamo soltanto a celebri nomi come Emile Gallè, famosissimo per la lavorazione del vetro a cameo, i fratelli Daum, inventori della "Pate de verre" con cui realizzarono flaconi dai particolari effetti cromatici e luminosi. Baccarat e St.Louis per il cristallo e naturalmente, Renè Lalique, figura trainante del nostro secolo.

## IN QUALI PARTI E' SUDDIVISO UN PROFUMO?

Impariamo a comprendere i profumi. Le **note olfattive** nella profumeria servono a descrivere gli odori che possono essere percepiti quando si applica un profumo e in seguito alla sua applicazione, nel corso del tempo.

Sono divise in tre classi: le **note di testa**, le **note di cuore** e le **note di fondo**.

Ogni raggruppamento di note olfattive indica il gruppo di odori che possono essere rilevati a seconda del tempo passato dall'applicazione di un profumo. Si parla proprio di sviluppo temporale delle fragranze.

La combinazione dei tre gruppi di note costituisce la “piramide olfattiva”, che serve a descrivere i profumi. Oggi cerchiamo di comprendere meglio le caratteristiche delle note olfattive, la loro tipologia e persistenza, per imparare ad annusare e a riconoscere la composizione delle fragranze.

## **NOTE DI TESTA**

Le note di testa, o note capitale, sono fresche e leggere e di debole persistenza, svaniscono in pochi minuti. Sono minuscole molecole che evaporano velocemente, sono le prime che si percepiscono dopo aver annusato un profumo e ci offrono la prima impressione della fragranza. Le note di testa generalmente sono composte da odori intensi, però dalla composizione molto volatile. Tra queste troviamo note esperidate (agrumate) come arancia, limone, mandarino, pompelmo o bergamotto, note marine o acquatiche e note atomatiche come l'eucalipto e la lavanda.

## **NOTE DI CUORE**

Le note di cuore, o note centrali, sono più forti, più consistenti delle note di testa e di media persistenza, resistono per due o tre ore circa, di solito non più di 4 ore. Le note di cuore compongono la parte centrale di un profumo, sono quelle più potenti e creano la “scia” del profumo. Sono più morbide e avvolgenti delle altre note olfattive. Tra le note di cuore troviamo le note fiorite come mughetto, rosa, violetta o gelsomino, le note verdi e le note fruttate come l'essenza di pera, pesca, albicocca.

## **NOTE DI FONDO**

Le note di fondo evaporano con molta lentezza e possono teoricamente persistere per giorni. Esprimono la “personalità” del profumo. Le note di fondo non vengono avvertite immediatamente dall'utilizzatore del profumo, può passare mezzora prima di percepirle chiaramente, ma sono quelle che resistono più a lungo di tutte, anche per ventiquattro ore dopo l'applicazione. Tra queste troviamo note di cuoio, animale, note legnose (come vetiver, cedro, sandalo), note muschiate, note ambrate (come copahu) e note orientali (come vaniglia, patchouli o cannella).

## **PIRAMIDE OLFATTIVA**

La piramide olfattiva è una rappresentazione teorica del grado di evaporazione dei componenti e della loro persistenza. E' composta da 3 livelli che permettono di illustrare lo sviluppo temporale della fragranza, che sono le “note di testa” le “note di cuore” e le “note di fondo”. La nota dominante (es. agrumata) in una fragranza ne determina la famiglia olfattiva (esperidata).



## I PROFUMI CHE HANNO FATTO LA STORIA

Ci sono dei **profumi** che hanno fatto la storia, i grandi classici femminili per eccellenza, amati da milioni di donne in tutto il mondo. Forse possiamo considerarli come i **migliori profumi...** di sicuro sono quelli che hanno avuto più successo.

Come non conoscerli o non riconoscerli? Bellissima la sensazione che si ha quando si percepisce la scia di un profumo conosciuto che ci evoca ricordi. In mezzo alla folla si distingue un'essenza familiare che ci fa pensare "conosco questa fragranza".

Ogni **profumo** racconta una storia e rappresenta la memoria di un preciso istante. Ogni essenza cela avventure e ricordi che i grandi nasi hanno custodito dentro eleganti flaconi con cui hanno omaggiato epoche e regine, bellezze del cinema e icone di stile, ma soprattutto uomini e donne comuni alla ricerca di un'identità olfattiva che rispecchiasse la propria essenza.

### **Cologne N° 4711, 1792**

E' un classico tra i classici ed è anche il profumo più vecchio ancora in commercio. Si racconta che la formula venne creata da un monaco come dono di nozze per un certo Wilhelm Mulhens che cominciò a produrre la fragranza. Ebbe subito un grande successo e fu ribattezzata Eau de Cologne dai soldati francesi. 4711 è il numero civico del palazzo dove Mulhens distillava la sua fragranza aromatica. Lui era l'unico autorizzato a miscelare gli ingredienti.

Note di testa: bergamotto, limone, arancia, petit grain

Note di cuore: neroli, rosmarino, rosa

Note di fondo: muschi



### **MITSOUKO, Guerlain 1919**

Con questa fragranza Jacques Guerlain evoca tutto il fascino e il mistero del lontano Giappone, mettendo in scena una drammatica storia d'amore tra una giovane donna giapponese e un ufficiale britannico, sullo sfondo della guerra tra Russia e Giappone.

Note di testa: bergamotto, limone, mandarino

Note di cuore: neroli, rosa di maggio, gelsomino

Note di fondo: vaniglia, patchouli, muschio di quercia, labdanum



### **CHANEL N° 5, Chanel 1921**

E' ancora oggi il profumo più venduto al mondo, capostipite di tutti i profumi con accenti "aldeidati". Fu la prima fragranza voluta da Coco Chanel: "N° 5" perché per caso fu il quinto campione che Ernest Beaux, un famoso naso dell'epoca, le presentò. "Voglio dare alla donna un profumo creato come un vestito", diceva Mademoiselle Chanel. E Marilyn Monroe evidentemente prese questa frase alla lettera e durante un'intervista confessò ad un giornalista che per andare a dormire "indossava" soltanto due gocce di Chanel N° 5.

Note di testa: bergamotto, limone, neroli di Grasse, aldeidi

Note di cuore: gelsomino di Grasse, rosa di maggio, ylang-ylang delle Comore

Note di fondo: vaniglia, sandalo, vetiver Bourbon, ambra, iris



### **ARPÈGE, Lanvin 1927**

Madame Lanvin creò Arpège, che letteralmente significa arpeggio, per la figlia Marguerite, una provetta musicista che non a caso scelse questo nome per il profumo. Una fragranza che racchiude l'amore di una madre per la propria figlia, entrambe ritratte sul flacone che danzano al suono di una dolce musica. Arpège simboleggia l'amore più autentico di tutti i tempi.

Note di testa: aldeidi, bergamotto, neroli, pesca

Note di cuore: gelsomino, rosa damascena turca, mughetto, ylang-ylang

Note di fondo: sandalo d'India, vaniglia, tuberosa, votive



### **JOY, Jean Patou 1929**

Insieme a Chanel N°5 e Arpège, è uno dei migliori profumi femminili di tutti i tempi, ma è passato alla storia grazie al titolo di profumo più costoso al mondo. Jean Patou lo lanciò sul mercato nel 1929, subito dopo la grande depressione e ne fece un simbolo di rivincita su quegli anni bui.

Elegante e pregiato il flacone, rare e lussuose le essenze: per farne 30 ml occorrono 10.600 fiori di gelsomini e 28 dozzine di rose, dettagli che in parte giustificano la sua fama.

Nota di testa: aldeidi, pesca, foglie verdi

Note di cuore: rosa bulgara, gelsomino, ylang-ylang, tuberosa

Note di fondo: legno di sandalo, muschio, zibetto



### **MISS DIOR (Original), Christian Dior 1947**

E' la prima fragranza della casa di moda francese Dior e deve il suo nome a un'esclamazione di Mitzah Bricard, musa dello stilista, che vedendo entrare nell'atelier la sorella minore di Christian Dior disse: "Oh, ecco Miss Dior!". Il profumo arrivò nei negozi insieme alla linea di abbigliamento legata al concetto di New Look. Perfetta

incarnazione della donna Dior, di classe ma impertinente, Miss Dior è stato reinterpretato, con una leggera variazione nelle note d'apertura, da François Demachy.

Note di testa: bergamotto, gardenia, galbano, slavia sclarea

Note di cuore: gelsomino, rosa damascena turca, neroli, narciso

Note di fondo: patchouli, muschio di quercia, cisto labdano, sandalo



### **EAU D'HERMÈS, Hermès 1951**

Creata da Edmond Roudnitska, noto profumiere francese, questa fragranza concepita intorno ad un aroma speziato, evoca un odore meravigliosamente delicato: l'interno di una borsa Hermès con il suo profumo di pelle pregiata avvolta da note agrumate e spezie. Completano la piramide olfattiva le note di ambra, bergamotto, cannella, cardamomo, geranio e cumino.



### **OPIUM, Yves Saint Laurent 1977**

Il profumo più rappresentativo di Yves Saint Laurent, un classico della trasgressione. Si ispira ai misteri della Cina Imperiale e nonostante le polemiche legate alla scelta del nome, Opium in Francia ottenne un gran successo e nel giro di un anno venne esportato in tutto il mondo. Un invito all'ebbrezza, alla spensieratezza e alla trasgressione. Un profumo esotico e seducente come la donna di Yves Saint Laurent.

Note di testa: bergamotto, mandarino

Note di cuore: chiodi di garofano, cannella, gelsomino, ylang-ylang

Note di fondo: patchouli, mirra, incenso, labdanum



### **CK ONE, Calvin Klein 1994**

Un tocco fresco che interpreta perfettamente lo stile degli anni Novanta e che ha reso celebri le fragranze unisex. Il profumo venne ideato dallo stilista ispirato dai giovani dell'era grunge e dalla loro cultura politicamente impegnata interprete della parità sessuale: da queste premesse nasce l'interesse per i profumi unisex e il successo di CK One.

Note di testa: bergamotto, cardamomo, ananas, papaia



Note di cuore: violetta, noce moscata, rosa, Hédione

Note di fondo: Ambroxan, Galaxolide



### **J'ADORE, Christian Dior 1999**

E' il profumo più nominato e premiato dell'ultimo decennio, J'adore è l'espressione divertente che Christian Dior si lasciava sfuggire di fronte a un abito perfetto. Le linee sensuali e le curve del flacone ad anfora ne fanno un profumo leggendario: l'essenza della femminilità assoluta in un ricco bouquet fruttato e floreale.

Note di testa: edera, mandarino, champaca

Note di cuore: rosa, violetta, orchidea

Note di fondo: pruno, legno di amaranto, muschio della mora



Questi sono i migliori profumi della storia, i **classici di sempre**, quelli che resistono al tempo, alle mode e alle stagioni.

## **IL 1900**

Il **1900** è la Belle Époque, il profumo diventa un prodotto di lusso, ha ormai un nome e un flacone. L'Art Nouveau scatena l'entusiasmo. Per quanto riguarda il profumo, Coty, creatore d'avanguardia, unisce i suoi talenti con quelli di Lalique e fa del profumo un vero prodotto di lusso. Per quanto riguarda la moda, addio ai falsi sederi: Poiret reinventa la silhouette della donna.

Negli Stati Uniti comincia la marcia della bellezza con i primi istituti di cura del corpo e di cosmesi di Elisabeth Arden e di Helena Rubinstein, che solo molto più tardi fabbricheranno profumi. Storicamente è agli inizi del '900 che vengono per la prima volta utilizzati prodotti di sintesi: Flomary è il primo profumo che contiene "aldeidi", derivati degli idrocarburi che danno una sensazione di freschezza e consentono agli aromi di espandersi; ma la vera affermazione dei sintetici si deve a Ernest Beaux che crea negli Anni Venti per Coco Chanel il famosissimo N.5 nel quale vengono utilizzate le aldeidi in gran quantità. Componenti naturali e prodotti di sintesi sono poi uniti a sostanze che hanno il compito di "ancorare" il profumo alla pelle, sono questi i fissatori, le cui caratteristiche sono quelle di essere poco volatili, incolori, solubili nell'alcol e negli oli essenziali; fra questi, pregiatissimi sono quelli di origine animale: ambra, muschio, zibetto e castoreo, di difficile reperimento, molto rari e costosissimi.

Attualmente il significato simbolico dell'incenso rimane forte all'interno delle religioni orientali e occidentali, ma forse l'uso dei profumi ha assunto molta più importanza nella cosmesi. Il profumo rappresenta un forte conduttore di messaggi e oggi più che mai la comunicazione è al centro del nostro sistema.